RESOCONTO STENOGRAFICO

463.

SEDUTA POMERIDIANA DI MARTEDÌ 15 MAGGIO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	59301	SUSI DOMENICO, Sottosegretario di Stato per le finanze	59303, 59305
Disegno di legge di conversione (Di- scussione e approvazione):		Proposta di legge:	
Conversione in legge, con modifica- zioni, del decreto-legge 24 marzo 1990, n. 59, recante disposizioni concernenti i concorsi pronostici speciali del totocalcio organizzati in occasione dello svolgimento dei mondiali '90 (4695).		(Autorizzazione di relazione orale) .	59301
PRESIDENTE	59301, 59303, 59305, 59306, 59307	Interrogazioni e interpellanze:	
BASSANINI FRANCO (<i>Sin. Ind.</i>)	59305, 59307	(Annunzio)	59312
MACERATINI GIULIO (<i>MSI-DN</i>)	59306	Interpellanza:	
RAVASIO RENATO (<i>DC</i>), <i>Relatore</i>	59302, 59305	(Apposizione di una firma)	59312
		Votazione finale di un disegno di legge	59308
		Votazioni nominali	59307
		Ordine del giorno delle sedute di do- mani	59308

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

La seduta comincia alle 18,30.

GIANNI LANZINGER, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, i deputati Paolo Bruno, Crippa, Formigoni e Melillo sono in missione per incarico del loro ufficio.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. Il calendario dei lavori prevede per domani la discussione del seguente testo unificato:

FIANDROTTI ed altri; FIANDROTTI ed altri; LODIGIANI; GROSSO e PROCACCI; MARTINAZZOLI ed altri; MARTELLI ed altri; MINUCCI ed altri; DIGLIO ed altri; ANIASI ed altri; SCOTTI VINCENZO ed altri; PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE; BASSANINI e TESTA ENRICO e BERSELLI ed altri: «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio» (61-626-745-1832-3185-3669-3721-3874-4143-4271-4402-4467-4577).

Pertanto la XIII Commissione perma-

nente (Agricoltura), è autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 marzo 1990, n. 59, recante disposizioni concernenti i concorsi pronostici speciali del totocalcio organizzati in occasione dello svolgimento dei mondiali '90 (4695).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 marzo 1990, n. 59, recante disposizioni concernenti i concorsi speciali del totocalcio organizzati in occasione dello svolgimento dei mondiali '90.

Ricordo che nella seduta del 4 aprile scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 59 del 1990, di cui al disegno di legge di conversione n. 4695.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che nella seduta del 19 aprile scorso la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

Il relatore, onorevole Ravasio, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

RENATO RAVASIO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, il disegno di legge al nostro esame propone la conversione in legge del decreto-legge 24 marzo 1990, n. 59, recante disposizioni concernenti i concorsi pronostici speciali del totocalcio organizzati in occasione dello svolgimento dei mondiali di calcio 1990.

A norma del decreto del Presidente della Repubblica n. 496 del 1948 l'organizzazione e l'esercizio dei concorsi pronostici del totocalcio è riservato al CONI che, in occasione dello svolgimento del campionato mondiale di calcio 1990, ha prospettato l'ipotesi di prevedere quattro concorsi pronostici speciali.

A questo proposito il CONI ha già provveduto ad acquisire l'autorizzazione della FIFA, ponendo altresì l'esigenza di destinare parte degli introiti di questi concorsi alle società di calcio che sono state penalizzate in termini di minori introiti a seguito dei lavori di ristrutturazione degli impianti che ospiteranno le partite del campionato mondiale.

In tal senso il CONI ha proposto di rivedere i criteri di ripartizione degli introiti stabiliti dalla legge n. 555 del 1988 al fine di destinare al CONI stesso il 62 per cento dell'ammontare complessivo, ferma restando la rimanente parte (38 per cento) da versare al fondo premi.

Il Governo, con il provvedimento in esame, ha recepito integralmente le proposte del CONI, rinviando ad apposito decreto del ministro del turismo e dello spettacolo la fissazione delle modalità e dei criteri per la concessione degli indennizzi in parola.

Non comportando nuove o maggiori spese ovvero minori entrate a carico del bilancio dello Stato, il decreto-legge non è stato corredato della relazione tecnica.

La VI Commissione (Finanze) in sede di esame del provvedimento ha ritenuto comunque stimare, sulla base di un calcolo approssimativo del monte-premi dei concorsi pronostici relativi all'ultima parte

del campionato di serie A, in circa 80-85 miliardi l'ammontare degli introiti relativi a ciascun concorso. Per cui con i quattro concorsi previsti alle società sarebbero garantiti circa 200 miliardi.

Trattandosi di una somma rilevante, seppur stimata, la VI Commissione ha reputato opportuno acquisire, tramite il ministro delle finanze e il ministro del turismo e dello spettacolo, una quantificazione di massima dei minori introiti denunciati dalle società di calcio. La mancata presentazione da parte del Governo dei dati dianzi descritti ha indotto la Commissione, in una successiva seduta, ad apportare modifiche al testo del decreto, prevedendo: 1) di destinare integralmente alle società di calcio, tramite la Federazione gioco calcio, la quota di spettanza del CONI, quale indennizzo per i minori incassi delle società; 2) di destinare l'ulteriore quota del 29,8 per cento al CONI per lo stesso scopo in caso di insufficiente ammontare delle somme accantonate con la precedente quota del 32,2 per cento; 3) di destinare le maggiori entrate relative alla quota del 29,8 per cento, non utilizzate per gli indennizzi alle società di calcio e comunque in misura non inferiore a 15 miliardi di lire, all'ulteriore finanziamento dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche di cui all'articolo 29, comma 2, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e all'articolo 10 della legge 9 gennaio 1989, n. 13.

Con le modifiche apportate la Commissione ha ritenuto di perseguire tre obiettivi: riconoscere il diritto delle società, interessate ai lavori di ristrutturazione degli stadi, ad ottenere un indennizzo in relazione ai danni subiti; subordinare l'erogazione della quota non di pertinenza del CONI alla puntuale definizione dei danni subiti dalle società di calcio; destinare comunque una quota degli introiti per la realizzazione di opere di rilevante impatto sociale.

Sulla base di queste considerazioni, ed in conformità al mandato affidatomi dalla VI Commissione finanze, raccomando l'approvazione del disegno di legge n. 4695 nel testo della Commissione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

DOMENICO SUSI, Sottosegretario di Stato per le finanze. Il Governo si associa alle considerazioni testé svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Do lettura del parere espresso dalla Commissione bilancio in data odierna:

La Commissione bilancio, ritenuto che non debba derogarsi all'articolo 2, comma 1, della legge 27 dicembre 1989, n. 407 (legge finanziaria 1990) che stabilisce che il maggior gettito eventualmente derivante in ciascuno degli anni 1990, 1991 e 1992 per effetto di provvedimenti legislativi recanti nuove o maggiori entrate, rispetto alle previsioni di entrate contemplate nella legge di bilancio, per ciascuno di detti anni, è destinato, in misura non inferiore al 75 per cento, alla riduzione del saldo netto da finanziare nell'anno corrispondente, esprime:

parere favorevole a condizione che:

all'articolo 1, comma 1, dopo le parole «L'ulteriore quota del 29,8 per cento, in deroga a quanto stabilito dal citato articolo 3, viene destinata» aggiungere le parole «, nella misura del 25 per cento,»;

conseguentemente:

all'articolo 1-bis siano soppresse le parole: «valutate in lire 80 miliardi per il 1990» nonché le parole «in misura non inferiore a 15 miliardi di lire»;

e a condizione che all'articolo 1-bis siano altresì soppresse le parole «all'articolo 29, comma 2, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e», in quanto, a fronte di maggiori entrate limitate all'esercizio 1990, verrebbe finanziata una autorizzazione di spesa a carattere pluriennale.

Parere contrario sugli emendamenti Bassanini 1.1 e 1.2.

Passiamo all'esame dell'articolo unico

del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, che è del seguente tenore:

«1. Il decreto-legge 24 marzo 1990, n. 59, recante disposizioni concernenti i concorsi pronostici speciali del totocalcio organizzati in occasione dello svolgimento dei mondiali 1990, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge».

Do lettura delle modificazioni apportate dalla Commissione:

All'articolo 1, il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. La quota prevista dall'articolo 3 della legge 29 dicembre 1988, n. 555, di spettanza del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) sui concorsi pronostici totocalcio organizzati in connessione con le partite del campionato mondiale di calcio, in programma in Italia dall'8 giugno all'8 luglio 1990, è interamente destinata, per il tramite della Federazione italiana gioco calcio (FIGC), alle società di calcio, quale indennizzo per i minori incassi conseguenti alla esecuzione dei lavori di ristrutturazione degli stadi per il suddetto campionato mondiale di calcio. L'ulteriore quota del 29,8 per cento, in deroga a quanto stabilito dal citato articolo 3, viene destinata al CONI per lo stesso scopo in caso di insufficiente ammontare delle somme accantonate con la quota del 32,2 per cento».

Dopo l'articolo 1, è aggiunto il seguente:

«ART. 1-bis.

1. Le maggiori entrate relative alla quota del 29,8 per cento, valutate in lire 80 miliardi per il 1990, non utilizzate per le finalità di cui al comma 1 dell'articolo 1, sono destinate, comunque in misura non inferiore a 15 miliardi di lire, all'ulteriore finanziamento dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche di cui all'articolo 29, comma 2, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e all'articolo 10 della legge 9

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

gennaio 1989, n. 13. Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio».

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione.

Ricordo che l'articolo 1 del decreto-legge è del seguente tenore:

«1. In deroga a quanto stabilito dall'articolo 3 della legge 29 dicembre 1988, n. 555, la quota di spettanza del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) sui concorsi pronostici totocalcio organizzati in connessione con le partite del campionato mondiale di calcio, in programma in Italia dall'8 giugno all'8 luglio 1990, viene determinata nella misura del 62 per cento dell'ammontare delle poste di gioco. Rimane ferma l'aliquota da destinare al fondo premi, stabilita nella misura del 38 per cento dell'articolo 2 della legge 29 settembre 1965, n. 1117. L'ammontare della quota di spettanza del CONI è interamente destinato, per il tramite della Federazione italiana gioco calcio (FIGC), alle società di calcio quale indennizzo per i minori incassi conseguenti alla esecuzione dei lavori di ristrutturazione degli stadi per il suddetto campionato mondiale di calcio.

2. Con decreto del Ministro del turismo e dello spettacolo, da emanarsi entro il 30 aprile 1990, saranno stabiliti, previo parere del CONI, le modalità ed i criteri per la concessione degli indennizzi di cui al comma 1».

A questo articolo, nel testo modificato dalla Commissione (come risulta dall'allegato all'articolo unico del disegno di legge di conversione) sono riferiti i seguenti emendamenti:

All'articolo 1, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: è interamente destinata, per il tramite della Federazione italiana gioco calcio (FIGC), alle società di calcio, quale indennizzo per i minori incassi conseguenti alla esecuzione dei lavori di ristrutturazione degli stadi per il

suddetto campionato mondiale di calcio *con le seguenti:* è interamente destinata al Ministero per i beni culturali e ambientali per essere utilizzata per il potenziamento degli impianti di sicurezza di musei, aree archeologiche e raccolte di opere storico-artistiche di proprietà dello Stato, delle regioni o di altri soggetti pubblici o privati.

Conseguentemente:

allo stesso articolo 1, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: al CONI per lo stesso scopo *fino alla fine del periodo con le seguenti:* all'ulteriore finanziamento dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche di cui all'articolo 29, comma 2, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e all'articolo 10 della legge 9 gennaio 1989, n. 13;

all'articolo 1-bis, comma 1, sopprimere il primo periodo.

1. 1.

Bassanini, Balbo, Rodotà, Levi Baldini, De Julio, Guerzoni.

All'articolo 1, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: è interamente destinata, per il tramite della Federazione italiana gioco calcio (FIGC), alle società di calcio, quale indennizzo per i minori incassi conseguenti alla ristrutturazione degli stadi per il suddetto campionato mondiale di calcio *con le seguenti:* è interamente versata al tesoro dello Stato per essere destinata alla copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi in corso di approvazione concernenti misure di sostegno al pluralismo dell'informazione nei settori della editoria e radiofonia.

Conseguentemente:

allo stesso articolo 1, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: al CONI per lo stesso scopo *fino alla fine del periodo con le seguenti:* all'ulteriore finanziamento dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche di cui all'articolo 29, comma 2,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

della legge 11 marzo 1988, n. 67, e all'articolo 10 della legge 9 gennaio 1989, n. 13;

all'articolo 1-bis, comma 1, sopprimere il primo periodo.

1. 2.

Bassanini, Balbo, Rodotà, Levi Baldini, De Julio, Guerzoni.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 1, avverto che all'articolo 2, ultimo del decreto-legge, non sono riferiti emendamenti.

Avverto altresì che nessun emendamento è stato presentato all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni nominali, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati?

RENATO RAVASIO, *Realtore*. Il parere della Commissione è contrario sugli emendamenti Bassanini 1.1 e 1.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

DOMENICO SUSI, *Sottosegretario di Stato pe le finanze*. Anche il Governo esprime parere contrario sui due emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine di preavviso.

**La seduta, sospesa alle 18,45,
è ripresa alle 19,10.**

PRESIDENTE. Avverto che è stata chiesta la votazione per parti separate sia dell'emendamento Bassanini 1. 1 sia dell'emendamento Bassanini 1. 2, nel senso di votare, per entrambi gli emenda-

menti, dapprima la parte principale indi la parte conseguenziale.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, il decreto-legge in esame prevede che gli utili dei concorsi pronostici totocalcio che verranno svolti durante i Mondiali di calcio siano destinati alle società di calcio quale indennizzo per i minori incassi conseguenti alla esecuzione dei lavori di ristrutturazione degli stadi. Questo per l'intero ammontare ricavato, salvo una piccola quota che giustamente la Commissione finanze ha destinato all'ulteriore finanziamento dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche.

Ci domandiamo per quale ragione le società di calcio (che avranno a disposizione per i prossimi anni stadi migliori, coperti e con una maggiore capienza, e che quindi complessivamente non hanno subito un danno anche se nel corso di quest'anno hanno dovuto sopportare i disagi dei lavori di ristrutturazione) nelle attuali condizioni della finanza pubblica debbano ricevere un contributo di diverse decine di miliardi a carico del bilancio dello Stato: senza questa specifica destinazione, infatti, i fondi derivanti dai concorsi pronostici di cui ci occupiamo affluirebbero al bilancio dello Stato.

Noi proponiamo che, salva la quota destinata dalla Commissione al finanziamento dei piani di eliminazione della barriere architettoniche, le somme derivanti dai concorsi totocalcio organizzati in connessione con le partite del campionato mondiale di calcio siano destinate, non alle società calcistiche, ma al Ministero per i beni culturali ed ambientali, per essere utilizzate per il potenziamento degli impianti di sicurezza di musei, aree archeologiche e raccolte di opere storico-artistiche di proprietà dello Stato, delle regioni o di altri soggetti pubblici o privati.

In altri termini, proponiamo che queste somme (stimate in 60-70 miliardi) siano destinate ad un intervento, che è sicuramente prioritario, quale quello degli im-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

piani di sicurezza per le opere d'arte, e non ad ulteriore finanziamento delle società calcistiche che nei prossimi anni avranno già il vantaggio di disporre di stadi rinnovati, più moderni e con un maggior numero di posti.

Crediamo che questo sia un emendamento che tutti possono approvare. Devo anzi dire che giudico scandaloso che nelle attuali condizioni della finanza pubblica si vada a dare un finanziamento aggiuntivo alle società calcistiche, che non sono tra i soggetti più danneggiati o discriminati nel quadro del sistema economico italiano (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maceratini. Ne ha facoltà.

GIULIO MACERATINI. Signor Presidente, l'emendamento Bassanini 1.1 pone una scelta che all'apparenza sembrerebbe tale da non consentire la minima perplessità all'Assemblea. Non vi è dubbio infatti che sul piano dei valori i problemi culturali sono certamente di maggior spessore rispetto all'attività delle società di calcio (perché nemmeno allo sport nel suo complesso si fa riferimento). A fronte del bivio posto dall'emendamento, la decisione da assumere in ordine alla destinazione di fondi dello Stato non dovrebbe porre alcun problema di coscienza.

Le cose però, signor Presidente, non stanno così; poiché su questa vicenda si è fatta e si fa una speculazione non corretta, cogliamo l'occasione, nel dichiarare il nostro voto contrario sull'emendamento Bassanini 1.1, per mettere a punto la verità di una storia che, per quanto riguarda la nostra forza politica, risale agli anni in cui, dopo la guerra, in Italia si è ricominciato a parlare di sport.

Ancora una volta si tenta di far pagare agli sportivi oneri che sono propri dello Stato nel suo complesso. Il totocalcio è una brillante, fantasiosa, nonché produttiva iniziativa degli sportivi italiani, che ha consentito allo sport di sopravvivere. Se infatti fosse dipeso dalle strutture dello Stato.

saremmo in questo settore a livello dei paesi del Terzo mondo.

Nella stragrande maggioranza delle sue attività lo sport si è in questi anni autofinanziato ed oggi sta attuando qualcosa del genere con questo pronostico speciale del concorso totocalcio. Lo Stato, rivolgendosi ancora una volta agli sportivi (i quali sono una parte soltanto dei cittadini, che comunque non pretende di far pagare ad altri i propri adempimenti), chiede che i proventi del totocalcio siano destinati a coloro che abbiano subito un danno, un pregiudizio dal Mondiale, che invece rappresenta un fenomeno che va veramente al di là dello stretto interesse degli sportivi italiani. I campionati del mondo di calcio sono un fatto di ambizione, di prestigio, di immagine dell'Italia del 1990 che ha poco a che vedere con lo sport in senso stretto.

Non vi è dubbio che le società di calcio abbiano subito un pregiudizio. Esse non chiedono nulla di eccezionale, se non che i proventi del totocalcio tornino a chi ha subito un danno. In questa occasione, quindi, invocare un credito dell'erario significa riferirsi a qualcosa che non esiste, in quanto esso non vanta alcun tipo di credito: sono gli sportivi che giocano al totocalcio ed i proventi che ne derivano devono tornare al loro mondo.

Per queste ragioni è nato il decreto e, pur non essendo dei difensori delle scelte che sono state compiute e realizzate in materia di Mondiali, riteniamo che si voglia cercare di ottenere con una facile operazione demagogica simpatie che non hanno ragione d'essere a fronte del fatto che — lo ripeto — si tratta di denaro degli sportivi che torna a quanti tra essi hanno subito un pregiudizio a causa dell'effettuazione dei campionato mondiali di calcio. Tutto questo non comporta — lo ribadisco — alcun danno per l'erario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che sull'emendamento Bassanini 1.1 è stata chiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare dapprima la parte principale, indi la parte conseguenziale.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Bassanini 1.1, dall'inizio fino alle parole «o di altri soggetti pubblici o privati», non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	254
Astenuti	82
Maggioranza	128
Hanno votato sì	25
Hanno votato no	229

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. La restante parte dell'emendamento Bassanini 1.1 è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini 1.2. Avverto che su questo emendamento è stata ritirata la richiesta di votazione per parti separate.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, visto che la logica del mio emendamento 1.2 è simile a quella dell'emendamento precedente, vorrei rispondere ai colleghi che sono intervenuti prima che il totocalcio è una lotteria come le altre. Non prendiamoci in giro sul fatto che il totocalcio sarebbe un'espressione di attività sportiva: non lo è! Il totocalcio è una lotteria come le altre!

Come in tutte le altre lotterie una parte degli introiti è destinata al montepremi, mentre un'altra parte è destinata per legge ad altri scopi. Ritengo che il finanziamento

delle società calcistiche, che hanno già molti proventi e che si arricchiranno per effetto dei lavori di potenziamento e di miglioramento svolti negli stadi a carico del bilancio dello Stato, non rientri tra gli obiettivi più urgenti e prioritari. Non mi pare che le società siano tra i ceti deboli né appartengano alle vecchie o nuove povertà che, nei limiti delle disponibilità della finanza pubblica, occorrerebbe soccorrere.

Spero quindi che i colleghi, che sul precedente emendamento hanno preferito seguire le indicazioni del Governo e della Commissione, seguano in questo caso le indicazioni della loro coscienza.

LUCIANO GUERZONI. È la *lobby* calcistica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Bassanini 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	334
Astenuti	2
Maggioranza	168
Hanno votato sì	107
Hanno votato no	227

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla sua votazione finale.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto sul disegno di legge nel suo complesso, passiamo alla votazione finale del disegno di legge.

Votazione finale di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4695, di cui è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge del decreto-legge 24 marzo 1990, n. 59, recante disposizioni concernenti i concorsi pronostici speciali del totocalcio organizzati in occasione dello svolgimento dei mondiali 1990» (4695).

Presenti	342
Votanti	339
Astenuti	3
Maggioranza	170
Hanno votato sì	233
Hanno votato no	106

(La Camera approva).

Ordine del giorno delle sedute di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno delle sedute di domani.

Mercoledì 16 maggio 1990, alle 9,30 e alle 15:

Ore 9.30.

Seguito della discussione dei progetti di legge:

S. 317-735-783-957. — Senatori GIUGNI ed altri; MANCINO ed altri; GUALTIERI ed altri; ANTONIAZZI ed altri: Norme dirette a

garantire il funzionamento dei servizi pubblici essenziali nell'ambito della tutela del diritto di sciopero e istituzione della commissione per le relazioni sindacali nei servizi pubblici (*approvata, in un testo unificato, dal Senato*) (3039).

PAZZAGLIA: Norme per la garanzia dei collegamenti con la Sardegna e le isole minori (143).

PIRO: Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (212).

CONTU e ROJCH: Regolamentazione del diritto di sciopero per gli addetti ai collegamenti marittimi per le isole (505).

ROSSI DI MONTELERA: Norme per la regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici essenziali (1035).

MARTINAZZOLI ed altri: Disciplina dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (2092).

LA MALFA ed altri: Norme per la regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (2187).

GHEZZI ed altri: Norme in tema di azione per la repressione della condotta antisindacale, di accordi sindacali nel pubblico impiego e nei servizi pubblici e di tutela dei diritti costituzionalmente garantiti della persona. Istituzione dell'agenzia per le relazioni sindacali nei servizi pubblici (2521).

— *Relatore:* Borruso,
(*Relazione orale*).

Ore 15.

Discussione delle proposte di legge:

FIANDROTTI ed altri: Norme penali per reprimere il bracconaggio (61).

FIANDROTTI ed altri: Norme penali per il recepimento della direttiva n. 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici (626).

LODIGIANI: Norme per il recepimento

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

della direttiva n. 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici (745).

GROSSO e PROCACCI: Sospensione dell'attività venatoria per cinque anni su tutto il territorio nazionale (1832).

MARTINAZZOLI ed altri: Recepimento delle direttive comunitarie nn. 79/409 e 85/411 concernenti la conservazione degli uccelli selvatici (3185).

MARTELLI ed altri: Norme per la conservazione e tutela del patrimonio faunistico (3669).

MINUCCI ed altri: Legge-quadro sulla protezione della fauna selvatica e sulla regolamentazione della caccia e recepimento delle direttive CEE nn. 79/409 e 85/411, con i relativi annessi (3721).

DIGLIO ed altri: Norme per la tutela e valorizzazione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria (3874).

ANIASI ed altri: Norme per la gestione del territorio nazionale ai fini dell'incremento della fauna, della tutela dell'ambiente e per la regolamentazione della caccia nell'ambito delle disposizioni internazionali e comunitarie (4143).

SCOTTI VINCENZO ed altri: Norme per la

tutela dell'ambiente, della fauna selvatica e per la regolamentazione della caccia (4271).

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE: Protezione della fauna selvatica e regolamentazione della caccia (4402).

BASSANINI e TESTA ENRICO: Disposizioni transitorie per la disciplina dell'attività venatoria (4467).

BERSELLI ed altri: Norme per la gestione del territorio nazionale ai fini della tutela dell'ambiente e per la regolamentazione della caccia (4577).

— *Relatore*: Campagnoli.
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 19,15.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea
alle 20,40.*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

COMUNICAZIONI

**Annuncio di interrogazioni
e di interpellanze.**

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Occhetto ed altri n. 2-00982, pubblicata nel resoconto sommario del 14 maggio 1990, è stata sottoscritta anche dal deputato Bassolino, che va inserito, nell'ordine, dopo l'onorevole Tortorella.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4695, emendamento 1.1 - prima parte

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	336
Votanti	254
Astenuti	82
Maggioranza	128
Voti favorevoli	25
Voti contrari	229

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alinovi Abdon
Balbo Laura
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Cecchetto Coco Alessandra
Ceruti Gianluigi
Dal Castello Mario
d'Amato Luigi
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Galli Giancarlo
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Lanzinger Gianni
Levi Baldini Natalia
Masina Ettore
Montessoro Antonio
Ronchi Edoardo
Salvoldi Giancarlo
Sannella Benedetto
Scalia Massimo
Tamino Gianni

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto

Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
Darida Clelio
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Fraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiori Publio
Fornasari Giuseppe
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grosso Maria Teresa

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matarrese Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Mitolo Andrea
Mongiello Giovanni

Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino

Rosini Giacomo
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinesio Giuseppe
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zuech Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

Si sono astenuti:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Binelli Gian Carlo
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Chella Mario
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro

D'Acquisto Mario
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Toma Mario
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Formigoni Roberto
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Ghinami Alessandro
Gunnella Aristide
Lagorio Lelio

Mannino Antonino
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Patria Renzo
Quercioli Elio
Romita Pier Luigi
Rubbi Emilio
Sangalli Carlo
Sapio Francesco
Scàlfaro Oscar Luigi
Scovacricchi Martino
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zolla Michele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4695, emendamento 1.2

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	336
Votanti	334
Astenuti	2
Maggioranza	168
Voti favorevoli	107
Voti contrari	227

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Binelli Gian Carlo
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cecchetto Coco Alessandra
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciabbarri Vincenzo
Cicerone Francesco

Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Costa Alessandro

d'Amato Luigi
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrarini Giulio
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lavorato Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Masina Ettore
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Savino Nicola
Scalia Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni

Toma Mario
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Biasci Mario
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boдрato Guido
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
Darida Clelio
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Fraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fincato Laura
Fiori Publio
Frasson Mario

Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippe Ugo

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matarrese Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Mitolo Andrea
Mongiello Giovanni

Nicolazzi Franco
Nicoira Benedetto Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio

Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

D'Acquisto Mario
Soddu Pietro

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Formigoni Roberto
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Ghinami Alessandro
Gunnella Aristide
Lagorio Lelio

Mannino Antonino
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Patria Renzo
Quercioli Elio
Romita Pier Luigi
Rubbi Emilio
Sangalli Carlo
Sapio Francesco
Scalfaro Oscar Luigi
Scovacricchi Martino
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zolla Michele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4695, votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	342
Votanti	339
Astenuti	3
Maggioranza	170
Voti favorevoli	233
Voti contrari	106

(La Camera approva).

Hanno votato sì:

Aiardi Alberto
 Alberini Guido
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Amodeo Natale
 Angelini Piero
 Aniasi Aldo
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Avellone Giuseppe
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Babbini Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Baruffi Luigi
 Battaglia Pietro
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Biasci Mario
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido

Bonsignore Vito
 Borgoglio Felice
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Buffoni Andrea
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Campagnoli Mario
 Capacci Renato
 Capria Nicola
 Caradonna Giulio
 Cardetti Giorgio
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Caria Filippo
 Carrara Andreino
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Casini Pier Ferdinando
 Castagnetti Pierluigi
 Castrucci Siro
 Caveri Luciano
 Cellini Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
Darida Clelio
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippa Ugo
Grosso Maria Teresa

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Leccisi Pino
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredi
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrogiacomo Antonio
Matarrese Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Mitolo Andrea
Mongiello Giovanni

Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Binelli Gian Carlo
Boselli Milvia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cecchetto Coco Alessandra
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Costa Alessandro

d'Amato Luigi
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lattanzio Vito
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo

Masina Ettore
Mastella Mario Clemente
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Anronio

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sarti Adolfo
Scalia Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Toma Mario
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

Si sono astenuti:

D'Acquisto Mario
Galli Giancarlo
Tarabini Eugenio

Sono in missione:

Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Casini Carlo
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Colucci Francesco
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
De Michelis Gianni

Formigoni Roberto
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Ghinami Alessandro
Gunnella Aristide
Lagorio Lelio
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Melillo Savino
Michelini Alberto
Patria Renzo
Quercioli Elio
Romita Pier Luigi
Rubbi Emilio
Sangalli Carlo
Sapio Francesco
Scalfaro Oscar Luigi
Scovacricchi Martino
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Zolla Michele

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

*INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE PRESENTATE*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

TAGLIABUE, TESTA ENRICO, MONTANARI FORNARI, BENEVELLI, MOMBELLI, BERNASCONI, BIANCHI BERETTA e PERINEI. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel letto del torrente Lura, in località Rovello Porro (Como) è stata localizzata una « sorgente radioattiva esausta di Cesio 137 »;

secondo i tecnici il « Cesio 137 », sembrava provenire da « lavorazioni accidentali, con il materiale metallico, di sostanze radioattive dolosamente smaltite »;

l'attenzione dell'autorità sanitaria sarebbe posta sulla raffineria metalli della ditta « Premoli e figli » che è risultata essere la zona più contaminata;

i tecnici specializzati della USL n. 9 di Saronno (Varese) e del presidio multizonale di igiene e prevenzione di Milano hanno provveduto ad isolare la zona contaminata e hanno disposto gli accertamenti sanitari sui lavoratori della ditta « Premoli e figli » —:

quali dati sono stati finora accertati e qual'è la situazione complessiva della zona interessata alla contaminazione da « Cesio 137 » nonché della popolazione interessata;

quali sono le iniziative in atto per accertare i responsabili di tale grave forma di inquinamento, nonché le ragioni per cui una ditta metallurgica avrebbe trattato delle scorie radioattive;

se corrisponda al vero che la contaminazione del torrente Lura sarebbe opera di una « capsula di Cesio » usata per le radiografie fatte abitualmente negli ospedali o nelle industrie;

se corrisponda al vero che sarebbero stati disposti ulteriori accertamenti presso

fabbriche del territorio comasco, in località Merone (Como);

quale programma di decontaminazione è stato predisposto dai servizi e presidi multizonali della regione Lombardia, che si sono prontamente adoperati per individuare e circoscrivere la zona interessata. (5-02184)

D'ADDARIO. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso in provincia di Chieti i lavori di raddoppio ed arretramento della linea ferroviaria « Adriatica » nella tratta Ortona-Casalbordino (Ch), lavori appaltati ed eseguiti dall'Impresa Vianini S.p.A. di Roma;

del nuovo tracciato la galleria « S.Giovanni », della lunghezza di circa 8 chilometri, rappresenta l'opera più impegnativa;

in questi giorni l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha deciso, per proprie difficoltà di bilancio, il blocco finanziario dell'opera a causa dei costi in esubero oltre ogni prevedibile misura rispetto al prezzo iniziale d'asta, per effetto della adozione, per la galleria in questione, di tipologie di intervento idonee alla gravità di movimenti franosi intervenuti;

in conseguenza della summenzionata decisione dell'Ente Ferroviario la Società Vianini di Roma, esecutrice dei lavori, ha preannunciato il licenziamento immediato di 54 operai, provvedimento che incombe anche nei confronti degli altri 200 addetti se non si provvederà tempestivamente ad assicurare flussi finanziari adeguati al completamento dell'opera ferroviaria progettata;

i ritardi, che inevitabilmente subirà la realizzazione del tracciato ferroviario, procureranno un duplice ordine di danni: 1) alla spesa pubblica, destinata ad aumentare con la lievitazione ulteriore dei costi; 2) all'economia locale della fa-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

scia costiera del centro-sud dell'Abruzzo che resterà ancora emarginata dagli scambi economico-commerciali con l'Italia settentrionale e con l'Europa ed a causa dell'interruzione di un flusso finanziario pubblico che, comunque, induce reddito per le imprese locali e salari per i lavoratori occupati;

i sindacati, di fronte ai minacciati licenziamenti, hanno proclamato 48 ore di sciopero generale nei giorni 10 e 11 maggio -:

quali misure urgenti, nell'ambito dei rispettivi poteri, intendano adottare per ripristinare la regolare copertura finanziaria - sino al completamento anche del 2° lotto - dei lavori per il raddoppio della ferrovia adriatica nella tratta sopra precisata, lavori del resto previsti dal piano nazionale dei trasporti e finanziati con il bilancio dello Stato;

quali provvedimenti il Ministro dei trasporti ritenga di dover assumere nei confronti dell'Ente Ferrovie dello Stato che avrebbe in animo di procedere anche al blocco dei lavori del 2° lotto. (5-02185)

MAINARDI FAVA, BENEVELLI, GRILLI, MASINI, TADDEI e BULLERI. — Ai Ministri della sanità e del tesoro. — Per sapere - premesso che:

la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale, ha disposto tra l'altro, previa emanazione di appositi decreti ministeriali, il trasferimento degli stabilimenti termali di proprietà dell'INPS con vincolo di destinazione alle USL;

a tutt'oggi soltanto per gli stabilimenti di Viterbo e di Battaglia Terme sono stati emanati i previsti decreti del Ministero del tesoro, rispettivamente in data 10 luglio e 27 luglio 1987, mentre ancora tali provvedimenti non sono intervenuti per gli stabilimenti di San Giuliano Terme, Salsomaggiore Terme e Fratta Terme;

il Comitato esecutivo dell'INPS, con proprio ordine del giorno in data 10 maggio 1990, conviene che, a partire dalla gestione termale del 1991, l'INPS non possa più gestire tali istituti termali -:

quali iniziative si intendano prendere per risolvere una situazione diventata ormai insostenibile. (5-02186)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

VITI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

la provincia di Matera e l'intera Basilicata, alle soglie del 2000, non dispongono ancora di collegamenti viari e ferroviari adeguati alle improcrastinabili necessità di sviluppo;

la mancanza di tali essenziali infrastrutture acuisce la crisi economica specialmente della provincia di Matera con diretti e immediati riflessi sulla occupazione;

con nota n. 2717 del 24 aprile 1990 il Ministro dei trasporti, rispondendo a pressanti richieste di interessamento rivoltegli dal sottoscritto, comunicava di essere personalmente intervenuto per l'inserimento nel piano di ristrutturazione e sviluppo delle F.S. della costruzione della linea Matera-Ferrandina e della elettrificazione della Battipaglia-Potenza-Metaponto, tacendo sulla linea Venusio-Bari, —:

se non ritenga di precisare impegni per il completamento della tratta ferroviaria Ferrandina-Matera e per il suo prosieguo fino all'Adriatico a Bari, considerando tale struttura nel suo insieme una trasversale Tirreno-Jonio-Adriatico e non già come solo collegamento della città di Matera alla ferrovia dello Stato;

se non reputi necessario intervenire perché le disponibilità finanziarie concesse alle Ferrovie Appulo-Lucane dalla legge n. 910/1986 (legge finanziaria 87) per l'ammodernamento dell'attuale linea a scartamento ridotto possano essere impegnate per la conversione e l'adeguamento di tale linea agli *standard* delle FF.SS.;

se non voglia esaminare la possibilità di intervenire presso le Ferrovie Appulo-Lucane onde si definisca la utilizza-

zione della tratta urbana da Venusio a Rione Agna-San Francesco, quale metropolitana leggera a trazione elettrica, efficacemente ed efficientemente integrata con il servizio urbano su gomma.

(4-19656)

VITI, TORCHIO, ROJCH, RICCI, FRASSON, ZAMPIERI, SANZA, LA-MORTE, TASSONE, VISCARDI, VOLPONI, VAIRO, TEALDI, FERRARI BRUNO, VITO, ARMELLIN, ZAMBON, CHIRIANO, CAFARELLI, PISICCHIO e BIAFORA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — premesso che:

l'articolo 9 del decreto 383, definendo le procedure relative all'autodeterminazione dei redditi dei terreni a seguito di variazioni di coltura non allibrate in catasto, stabilisce nel 31 di maggio il termine entro il quale si debba procedere agli adempimenti autodichiarativi;

assai difficilmente sarà possibile per gli operatori agricoli completare entro la cennata data il complesso degli adempimenti, anche in relazione alla difficoltà nella quale versa il comparto agricolo, alle prese anche con impegni e prescrizioni derivanti da altri provvedimenti in corso —:

se non si ritenga di consentire una congrua proroga nei termini previsti dal decreto, sicché possano gli operatori disporre dei tempi tecnici strettamente necessari per le richieste operazioni autodichiarative. (4-19657)

MONELLO. — *Ai Ministri della marina mercantile, dell'ambiente e delle finanze.* — Per sapere — premesso che

il sindaco di Ragusa, su parere della commissione edilizia di quella città, ha concesso un'ampia zona del litorale in C.da Randello per la costruzione di uno stabilimento balneare ad uso del personale dell'Aeronautica militare italiana;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

con quest'ultimo atto oltre cinque chilometri del litorale della provincia di Ragusa, sulla carta demanio dello Stato usufruibile da tutti i cittadini per la libera balneazione, si trovano in realtà sottratti « legalmente » all'uso pubblico perché:

a) per centinaia di metri dal promontorio di Kamarina verso est il demanio è occupato dal Club Mediterranée (che insiste su parte dell'abitato dell'antica Kamarina e ha inglobato parte delle sue mura), che respinge a mano armata i cittadini che volessero prendere il bagno in quel tratto di costa;

b) per oltre centinaia di metri l'accesso al mare è bloccato da altri due villaggi (uno in costruzione) in C.da Passo Marinaro, ed ogni anno si ripete il calvario delle autorizzazioni a raggiungere il mare negate dai gestori agli abitanti delle zone retrostanti i villaggi turistici;

c) un'ulteriore grave cementificazione della costa con relativo sbarramento al pubblico è stato sventato dall'intervento di Italia Nostra, del WWF e del PCI, che sono riusciti a impedire la realizzazione di un grande porto turistico alla foce del Rifriscolaro, l'antico Oanis greco, che avrebbe distrutto ulteriormente la zona archeologica —:

1) quali leggi dello Stato o della regione consentano la concessione esclusiva a privati del demanio marittimo;

2) se sia lecito impedire alla popolazione di un'intera provincia il libero accesso alle pubbliche spiagge per favorire gruppi speculativi privati (Club Mediterranée, Kastalia, Villaggi Vacanze etc.) che sembrano avere trovato in provincia di Ragusa l'Eldorado e che impiegano enormi capitali, sulla cui provenienza non sarebbe male che la Guardia di Finanza conducesse un'indagine anche alla luce della legge La Torre;

3) se non ritengano opportuno intervenire perché sia revocata l'ultima concessione e consentire alle popolazioni ragusane il libero accesso al demanio marittimo.

(4-19658)

PELLEGATTA e SERVELLO. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

a Saronno, in provincia di Varese, è stato riscontrato un inquinamento radioattivo nel torrente Lura, nella zona Nord della città al confine con Rovello Porro, le cui acque si riversano poi nel fiume Lambro;

l'inquinamento è da Cesio 137, così come è stato rilevato dall'U.S.L. n. 9 di Saronno —:

quali sono le cause dell'inquinamento, quali l'entità del Cesio 137 riscontrata, la provenienza, l'eventuale pericolo per la popolazione e quali gli interventi più urgenti. (4-19659)

BEEBE TARANTELLI, SCALIA, TIEZZI, GRAMAGLIA, DIAZ, DONATI, ANDREIS, PROCACCI e BASSI MONTANARI. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta che, in data 19 marzo 1990, nella sala-rianimazione dell'ospedale Santo Spirito di Roma erano effettivamente disponibili solo due degli otto posti-letto adibiti ad accogliere le persone in pericolo di vita e, conseguentemente, l'unico ospedale resosi disponibile in una concreta situazione di emergenza, tramite la centrale operativa degli ospedali romani, è risultato essere quello di Tivoli in provincia di Roma;

il motivo addotto dall'amministrazione dell'ospedale Santo Spirito, per tale grave sottoutilizzazione delle strutture, è quello della mancanza delle necessarie mascherine di ossigeno per i rimanenti sei posti-letto —:

se i ministri interrogati non ritengano necessario intervenire al fine di individuare le responsabilità soggettive della gravissima disfunzione di cui alla premessa, anche al fine di accertare l'eventuale sussistenza degli estremi di reati penali;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

quale valutazione dia il ministro della sanità del fatto che, nella città di Roma, a fronte di una situazione di grave pericolo di vita, possa non risultare disponibile in nessun ospedale un posto-letto in sala rianimazione;

quante strutture ospedaliere nella città di Roma siano dotate di sale di rianimazione, e quante di queste ultime siano effettivamente attrezzate per l'accoglimento dei pazienti;

quale sia il numero delle ambulanze attrezzate con apparecchiature di rianimazione effettivamente in esercizio;

se non intenda il ministro della sanità adottare comunque misure idonee a far sì che gli ospedali romani, e in primo luogo l'amministrazione dell'ospedale Santo Spirito, provvedano a rendere immediatamente utilizzabile la totalità dei posti-letto adibiti alla rianimazione.

(4-19660)

RABINO, TEALDI, SARTI, RIGHI, MARTINI, ZARRO, PIREDDA, RINALDI, ZUECH, GEI, FRASSON, SAVIO, BATTAGLIA PIERO, ARMELLIN, CIMMINO, VAIRO, ZAMPIERI, BRUNI FRANCESCO, LATTERI, ARTESE, STEGAGNINI e RAVASIO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

il decreto-legge n. 40 del 1990 è stato reiterato con nuovo decreto-legge n. 90 del 1990, in data 27 aprile 1990, apportando sostanziali modifiche ma nessuna certezza sulle modalità di compilazione dei modelli 740;

sempre in data 27 aprile 1990, è stato emanato il provvedimento per la stampa e, quindi, per l'uso delle nuove deleghe di versamento ILOR-IRPEF non ancora reperibili presso gli istituti bancari;

tali condizioni hanno ovviamente provocato slittamento nella predisposizione dei modelli per la denuncia dei redditi delle persone fisiche e dei modelli 750 per le società di persone;

a causa di tali ritardi, i contribuenti sono in notevoli difficoltà per procurarsi i modelli necessari e provvedere in tempo alla complessa compilazione dei modelli stessi di denuncia, che impone particolare attenzione e severità;

appare assolutamente necessario, pertanto, prorogare di almeno 15 giorni la scadenza del termine di presentazione dei citati modelli (31 maggio 1990);

in via del tutto subordinata, nell'ipotesi che tale slittamento di termini crei insormontabili difficoltà all'erario per il realizzo delle entrate conseguenti alla presentazione delle denunce di reddito, si potrebbe ipotizzare il mantenimento della scadenza al 31 maggio 1990 per: versamenti di imposta dovuti, fissando però al 15 giugno 1990 il termine utile per la presentazione delle dichiarazioni di reddito;

quanto sopra prospettato consentirebbe ai contribuenti ed agli uffici che li assistono di assolvere al loro dovere con maggiore serenità ed oculatezza —:

se non intende, in accoglimento della proposta di cui alle premesse, assumere iniziative eventualmente anche con carattere di urgenza, idonee a determinare lo slittamento dei termini nel senso sopra prospettato. (4-19661)

TASSI. — *Al Governo.* — Per sapere — premesso che:

1) il PCI di Parma ha presentato come capolista un indipendente, forse per rompere ogni tradizione con il passato o forse obbligato per carenza di uomini nuovi e che tale indipendente è il notaio Stefano Lavagetto già figurante in ruolo decisivo nella vicenda delle aree ex Germal, per la quale l'interrogante attende esauriente risposta;

il nome Lavagetto negli ultimi anni figura nei verbali della Finanza per il maxi contrabbando in materia di petrolio che ha portato incalcolabili danni all'erario;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

il capolista presentato dal PCI per le prossime elezioni amministrative a Parma dottor Stefano Lavagetto è parente della famiglia Lavagetto implicata nel contrabbando di petrolio, e sulla quale la Guardia di finanza potrebbe indagare, per scoprire se parte dei grossi ricavi dell'illecito traffico possa essere stato riciclato nello studio notarile di cui sopra, in occasione dei cospicui investimenti ed immobilizzi patrimoniali che certo non caratterizzano la vita di un rappresentante del partito dei lavoratori ed è forse per questi motivi che gli stessi colleghi notai lo hanno emarginato, non rinnovandogli la fiducia nelle cariche dell'ordine professionale;

2) il signor Alfredo Stocchi, già assessore all'urbanistica del comune di Parma, è ancora candidato nelle liste del PSI con designazione *in pectore* di prossimo sindaco della città;

appare evidente una sperequazione fra le entrate denunciate dallo stesso e le spese che quotidianamente sostiene per il mantenimento di tre famiglie (al momento), nonché per viaggi, cavalli, auto di lusso e un tenore di vita, in genere, da miliardario;

tali non comuni disponibilità economiche potrebbero essere legate o comunque ricondotte alla vendita dei terreni ex Germal - di cui l'interrogante attende esauriente risposta - o ad altre operazioni consimili condotte di concerto con il notaio Lavagetto del distretto notarile di Parma, la cui alleanza affaristica si esprime anche in alleanza politica nella prossima consultazione elettorale nella speranza che i numeri gli consentano il voltafaccia per la conquista del comune e della poltrona di sindaco;

la Guardia di finanza ha attivato un servizio di vigilanza su questa sfacciata esibizione dei mezzi economici in cui unica cosa certa è l'incertezza della provenienza -;

quali primi elementi di accertamento siano in atto in merito e quali risultanze emergano dall'indagine disposta dalla Guardia di finanza. (4-19662)

SEPPIA e RENZULLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che:

nella trasmissione televisiva di sabato 12 maggio « Alla ricerca dell'Arca » il giornalista D'Amato ha intervistato il professor Caruso, primario del reparto di reumatologia dell'ospedale « Sacco » di Milano;

da tale intervista è emersa una denuncia del professor Caruso, che ha sostenuto che l'artrite reumatoide è curabile utilizzando il farmaco « Linfomicina » che non viene commercializzato, in quanto le case farmaceutiche non trovano remunerativa la produzione e l'immissione nella distribuzione. Tale affermazione sull'impiego del farmaco è contestata da altri settori medico-scientifici, mentre, come è emerso dalla trasmissione televisiva, è stata presa in considerazione negli Stati Uniti da alcune riviste specializzate -;

alla luce di quanto premesso, che ha creato grande disorientamento, ma anche aspettativa tra i malati di reumatismo, che sono il 5 per cento della popolazione italiana, quali iniziative intenda assumere, per accertare la veridicità scientifica delle affermazioni fatte e la denuncia sul presunto disinteresse delle case farmaceutiche, e per porre fine ad una polemica molto pericolosa nel mondo degli specialisti della sanità. (4-19663)

BELLOCCHIO, UMIDI SALA, ROMANI e DI PIETRO. — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — Per conoscere - premesso che:

nel quotidiano *Il Sole-24 Ore* del 20 aprile 1990 è apparso con tutta evidenza un annuncio pubblicitario che recita: « WOODYBANK istruisce pratiche *joint-venture* finanziaria / finanziamenti industriali - Nessuna spesa anticipata - Telefono (045) 8011338 Telefax (045)8011341 »;

il predetto numero telefonico corrisponde effettivamente ad una Woodybank Italia Agente di commercio - Corso Porta nuova, 113 - Verona;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

l'articolo 29 della legge antimafia 19 marzo 1990, n. 55, punisce con la multa da lire 2 a 20 milioni chiunque usa nella denominazione le parole banca, banco, cassa di risparmio, credito, risparmio e simili, senza essere un ente creditizio —:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare per rimuovere, senza ulteriore ritardo, una situazione tanto pregiudizievole per la fede pubblica e per sanzionare i promotori a norma di legge.

(4-19664)

FIORI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e per i problemi delle aree urbane.* — Per sapere — premesso che la situazione finanziaria dell'ITALSTAT si è notevolmente aggravata in questi ultimi anni, tanto da far registrare al 31 dicembre 1989 una posizione debitoria di 1.238 miliardi (rispetto ai 923 miliardi del 1988) con una moltiplicazione dei debiti a breve per un importo di 879 miliardi e con un conto economico consolidato che registrerà (comprese le perdite di Bandar Abbas) una perdita netta di circa 600 miliardi —:

se risponda al vero che detta finanziaria direttamente e attraverso società controllate ha acquistato buona parte delle aree destinate alla realizzazione del sistema direzionale orientale (SDO) del comune di Roma determinando una impennata nei valori dei suoli e dando vita ad una sorta di oligopolio capace di determinare i prezzi di dette aree;

se tali acquisti, effettuati con i mezzi derivanti da esposizione debitoria sia verso il gruppo IRI che verso il mercato, facciano parte di una strategia che prevede il superamento della crisi finanziaria dell'ITALSTAT attraverso forti interventi speculativi sulla rendita fondiaria delle aree della capitale;

se tale strategia (così poco imprenditoriale) sia una scelta voluta dalla dirigenza della finanziaria e sia compatibile con il suo statuto;

se gli acquisti di tali aree siano stati effettuati direttamente o mediante società controllate e in tale ultimo caso di quali società si tratti e quali siano gli altri soci pubblici o privati e quanti metri quadrati siano stati acquistati;

in quale data e a quale prezzo, come e da chi sia stato di volta in volta determinato il prezzo di acquisto e a quanto ammonti fino ad oggi il totale degli interessi passivi dovuti dall'ITALSTAT sulle somme spese per detti acquisti;

come giudichi il Governo che una finanziaria a capitale pubblico e in gravi difficoltà tenti di risanare il suo bilancio con una speculazione sulle aree fabbricabili di Roma, chi debba essere ritenuto responsabile per il rischio di un possibile fallimento di questa operazione e quali interventi il Governo intenda effettuare per impedire che sia un ente a capitale pubblico a ripetere « operazioni » che, effettuate per il passato da gruppi di privati speculatori, hanno tanto danneggiato il territorio e la qualità della vita della Capitale;

se non ritenga il Governo di dover interessare la procura generale presso la Corte dei conti. (4-19665)

CARIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la seconda Corte d'assise d'appello di Torino ha deciso di rimettere in libertà, per decorrenza dei termini, otto detenuti tra i più pericolosi nella storia della criminalità italiana e tutti appartenenti a cosche di stampo mafioso —:

se, e come intenda intervenire, in generale, per mettere fine a questo meccanismo perverso, che regala continuamente la libertà a pericolosi criminali e vanifica il lavoro delle forze dell'ordine;

se non si possano intravedere nelle lentezze procedurali, che sono alla base della decorrenza dei termini, delle precise responsabilità;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

in particolare, se pensa di adottare particolari provvedimenti per evitare la scarcerazione di questi otto criminali.

(4-19666)

CARIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

per quali motivi moltissime USL, soprattutto nel meridione, da parecchio tempo non bandiscono i concorsi per coprire i posti vacanti di tutte le categorie del personale;

se non pensa che senza tali ritardi alcuni obiettivi, come una maggior funzionalità degli ospedali e una minore disoccupazione giovanile, sarebbero già stati raggiunti;

come intenda intervenire affinché si proceda celermente alla copertura dei posti vacanti suddetti. (4-19667)

CIMA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che:

il litorale di Ostia (Roma) è quasi del tutto privo di spiaggia libera raggiungibile dall'abitato senza ricorrere a mezzi di trasporto, indispensabili per recarsi nella spiaggia libera di Castelporziano;

la muraglia pressoché continua di stabilimenti balneari non solo impedisce l'accesso e la fruizione gratuiti di un bene collettivo ma addirittura impedisce per lunghi tratti la vista stessa del mare;

i cosiddetti « varchi di accesso al mare », aperti lo scorso anno in numero di quattro in luogo dei dieci previsti, sono stati chiusi dopo breve tempo con motivazioni relative alla sicurezza dei cittadini che avrebbero dovuto poterli utilizzare;

anziché provvedere a rendere sicuri e a mantenere puliti tali varchi è stata emanata una disposizione che consentiva l'ingresso gratuito attraverso le porte di alcuni stabilimenti per accedere, ovviamente senza utilizzare i servizi degli stessi, alla battigia;

tale disposizione ha costretto i cittadini a frustranti spiegazioni, giustificazioni ed assicurazioni agli addetti al controllo dei biglietti degli stabilimenti in questione;

con recente ordinanza della Capitaneria di porto di Roma è stato disposto il divieto di sostare liberamente nella fascia di spiaggia larga cinque metri a partire dalla battigia —:

se sia al corrente della disposizione della Capitaneria e ne condivida lo spirito e la lettera;

quali interventi intenda mettere in atto per consentire ai cittadini di accedere al mare di Ostia e di sostare sulla battigia senza dover pagare biglietti di ingresso nel caso in cui non intendano utilizzare i servizi di uno stabilimento ma semplicemente la spiaggia entro i cinque metri previsti, il mare e il sole;

quale sia l'importo pagato dagli esercenti gli stabilimenti per la concessione. (4-19668)

LUCCHESI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riferito dalle cronache e raccontato dai protagonisti, nei giorni scorsi si sono verificati a Marsiglia gravi episodi di violenza, danneggiamento ed intolleranze da parte di pescatori francesi a danno dei pescatori italiani provenienti da tutta Italia e, in particolare dalla zona di Viareggio e dalla Toscana che, rientrati da una battuta di pesca al pesce azzurro, catturato ben oltre i limiti delle acque territoriali francesi (12 miglia), si accingevano a caricarlo su camion frigoriferi. In particolare un centinaio di persone armate di manganelli e con bottiglie di acido e taniche di benzina hanno circondato i pescatori italiani, ne hanno leggermente ferito uno, successivamente dopo aver tagliato gli ormeggi delle imbarcazioni italiane e, costretto così i nostri connazionali a prendere il

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

largo, hanno danneggiato in maniera irrimediabile tutto il pescato (circa 400 cassette di pesce azzurro per un valore complessivo di circa 20 milioni di lire) —:

se è vero che l'aggressione si sia potuta verificare anche grazie alla sostanziale posizione di indifferenza ed al mancato intervento delle autorità francesi a tutela della libertà di iniziativa e della incolumità fisica degli italiani;

se è vero che nei confronti degli italiani vi è stata da parte degli organi portuali francesi una precedente ostilità punteggiata da tanti piccoli episodi culminati con la chiusura della stazione meteorologica e quindi con il sostanziale diniego di fornire le indispensabili informazioni ai naviganti sullo stato del tempo e del mare;

se è vero che il Ministero della marina mercantile italiano, interessato in tempo utile dai pescatori italiani su precedenti episodi di intolleranza, non abbia attuato alcuna concreta azione a tutela dei nostri connazionali;

quali siano le valutazioni dei Ministri interrogati su episodi di tale gravità che denunciano il permanere di mentalità protezionistiche e di atteggiamenti xenofobi non certo compatibili con l'integrazione europea;

quali azioni siano state intraprese nei confronti del governo francese e presso la CEE per ottenere piena tutela dei diritti dei pescatori italiani all'incolumità ed alla libertà di lavoro ed evitare così il ripetersi di episodi così incresciosi;

se si intendano richiedere risarcimenti alle autorità francesi ed in quale misura. (4-19669)

TASSI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, delle poste e delle telecomunicazioni, della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere:

se risponda al vero che sul tetto dell'ospedale di Cilavegna (PV), territorio di competenza dell'USL 78, sia stato in-

stallato da anni un traliccio metallico con trasmettitore radiofonico;

se risponda al vero che con la predetta antenna vengono diffuse, su banda di frequenza 87.750 MHz, notte e giorno, trasmissioni radiofoniche di tale Radio Studio Music;

se risponda al vero che tale segnale radiofonico sia della potenza di 2.500 W e proveniente da antenna di tipo omnidirezionale;

se risponda al vero che detta costruzione sarebbe estremamente pericolosa, sia per lo stabile, sia per le persone ivi ricoverate;

se risponda al vero che il campo elettromagnetico che ne deriva produca radiazioni estremamente dannose per le persone, specie per quelle ricoverate;

se siano state concesse le opportune autorizzazioni amministrative;

se siano stati adottati gli opportuni provvedimenti amministrativi e giudiziari. (4-19670)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere cosa intendano fare per i familiari delle vittime del disastro di Cuba (3-4 settembre 1989) affinché siano risarciti al più presto possibile (sono già trascorsi 8 mesi dal disastro) o quantomeno non siano calati nel silenzio per il solo fatto di aver rifiutato indennizzi non equi e nemmeno degni di essere presi in considerazione.

Si cita il caso dei familiari delle vittime — coniugi Vittorio Favarelli e Marzia Casali che da circa due mesi non ricevono più risposte alle loro richieste tra le quali, come loro diritto, quella di sapere il modo tecnico-pratico e specifico cui vengono assegnati i dovuti risarcimenti o quantomeno quella di ricevere copia del contratto assicurativo.

Il dramma ed il disagio di detti familiari è continuo e quotidiano ma da parte

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

opposta nulla si muove poiché anche i familiari che hanno accettato l'indennizzo offerto non hanno però in concreto ancora ricevuto alcunché. (4-19671)

TASSI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere cosa intenda fare il Governo per i cittadini che hanno necessità delle copie di propri atti penali archiviati presso le Preture di provincia, soppresse dopo l'accorpamento con Pretura circondariale.

Considerata la scarsa presenza di personale presso gli uffici giudiziari, specie presso Pretura di Piacenza, nessuno è disponibile a recarsi ed in realtà nessuno si reca presso Preture soppresse per copie di sentenze od altro neppure se servono per istanze di riabilitazione.

Si cita il caso di Antonio Picca di Vigolzone che, per affrettare la pratica della sua riabilitazione, ha chiesto fin dal dicembre 1989 copie di sentenze di condanna subite sia dal Pretore di Castell'Arquato sia dal Pretore di Bobbio nel 1980 e nel 1983 con relativo certificato di pagamento delle spese processuali ma ad oggi non ha ancora ottenuto dette copie. (4-19672)

TASSI. — *Ai Ministri delle finanze, di grazia e giustizia e del tesoro.* — Per sapere se risulti vero che l'Intendenza di finanza di Campobasso, nonché l'ufficio di Larino (CB) hanno provveduto ad intimare il pagamento del bollo dell'auto a Raimondo Donato per gli anni 1983 e seguenti nonostante a costui la stessa auto fosse stata confiscata dal Pretore di Larino fin dal 1982.

Per sapere cosa intendano fare in proposito, in considerazione del fatto che la legge dispone che non è dovuto il pagamento del bollo di circolazione dei veicoli sottosequestro. (4-19673)

COSTA RAFFAELE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni dell'inspiegabile ritardo nella definizione dei ri-

corsi n. 832634 del 14 febbraio 1972 e n. 838634 del 25 marzo 1978, proposti al signor Pietro Raimondi, nato a Mombasiglio (CN) il 9 agosto 1919 e residente in Vicoforte Mondovì (CN), Cascina Rena - Case Sparse, per ottenere il relativo trattamento pensionistico di guerra. (4-19674)

COSTA RAFFAELE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se risponda a verità che l'Alitalia intenderebbe sopprimere il collegamento aereo fra Roma e Montreal a partire dal 31 ottobre 1990, nonostante le reiterate richieste sia da parte canadese sia da ambienti economici italiani di disporre di tali voli;

se sia vero che nel prossimo giugno si terrà un incontro intergovernativo fra Italia e Canada nel corso del quale sarebbe trattata la questione di detto collegamento aereo;

infine quali sono gli orientamenti ministeriali su tale problema. (4-19675)

RONZANI e MIGLIASSO. — *Ai Ministri delle finanze e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro di una serie di provvedimenti riguardanti le videoteche si ha notizia che la SIAE si orienterebbe ad imporre la registrazione, per ogni noleggio o vendita di ogni videocassetta, delle generalità del cliente nonché l'invio di queste ultime alle questure;

se attuato, un tale provvedimento, consentirebbe di fatto la schedatura di tutti quei cittadini i quali, essendo proprietari di un videoregistratore, acquistano o affittano videocassette;

tale misura non soltanto sarebbe incomprensibile ed inaccettabile, ma si configurerebbe come una grave violazione del diritto alla *privacy* che deve essere garantito ad ogni cittadino —:

per conoscere se risulti che tale notizia ha un qualche fondamento;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

quali ragioni vengano eventualmente addotte per proporre un provvedimento tanto assurdo e, qualora la notizia rispondesse al vero, se non ritengano di dover intervenire urgentemente per impedire che esso venga anche solo ventilato.

(4-19676)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, degli affari esteri, della pubblica istruzione e di grazia e giustizia.* — Per sapere quali controlli e istruzioni vengono, rispettivamente, fatti e date agli insegnanti accompagnatori degli studenti in gite scolastiche, se può accadere come è accaduto durante la gita scolastica dell'Istituto tecnico commerciale Gino Zappa di Borgotaro (Parma) effettuata in Jugoslavia dal 24 al 29 aprile 1990, che detti accompagnatori portino i giovani nei locali da ballo, pur essendo minorenni e senza specifica autorizzazione; non seguano con oculata attenzione, né la scelta dei luoghi per la notte né effettuino reali controlli, tant'è che può accadere che i giovani si ritirino dai locali da ballo anzidetti già ubriachi, abbiano a disposizione anche in albergo superalcolici in quantità, e arrivino come è successo durante quella gita addirittura a percuotere, aggredire, obbligare ad assumere bevande superalcoliche in grande quantità, e sevizare un giovane di 15 anni come è accaduto durante quella gita a Luca Moglia nato a Borgotaro il 28 luglio 1974, allievo della seconda classe dell'Istituto suindicato nella notte tra il 28 e il 29 aprile 1990.

Per sapere, in ogni caso, quali siano le forme di assicurazione e di tutela per i giovani in gita scolastica, se anche per quella gita era stata stipulata specifica polizza e con quale compagnia, per sapere se in merito siano in atto ispezioni o inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria o procedimenti penali e se la cosa sia nota alla Procura generale presso la Corte dei conti per l'esame dell'eventuale « responsabilità contabile », posto che il gravissimo danno dovrà essere risarcito anzitutto dallo Stato ed è

stato determinato e provocato dall'incapacità, incompetenza e carenza di senso della responsabilità degli insegnanti accompagnatori, e da questi dovrà pure essere recuperato. (4-19677)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, dei lavori pubblici, delle finanze, del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia noto al Governo e, in particolare, ai Ministri interrogati per le loro specifiche competenze, che nella cosiddetta « zona PEEP » in località Farnesiana di Piacenza, contrariamente agli strumenti e norme urbanistiche vigenti al momento della progettazione, costruzione, consegna, vendita delle unità immobiliari, anche di edilizia economica e popolare, le poche aree verdi, fissate « a verde » dalle norme e strumenti predetti, vengono via via utilizzate diversamente, con speciose motivazioni e sotterfugi giuridico-regolamentari. Sta di fatto che, ormai, il « verde » in quel pur nuovo quartiere, tra l'altro ad altissima intensità abitativa, è solo una chimera. L'ultimo appezzamento di salvaguardia di verde viene ora adibito per la costruzione di case-albergo, che, una volta utilizzate andrebbero ad aggravare ancora e maggiormente e insopportabilmente il già elevatissimo tasso abitativo, della zona.

Per sapere se, in merito, siano in atto inchieste amministrative, anche da parte degli organi regionali, pure di controllo, se, altresì siano stati effettuati tutti i controlli preventivi e successivi, previsti dall'ordinamento, se, infine, siano in atto indagini di polizia giudiziaria o tributaria, anche in merito alla correttezza amministrativo-fiscale della intera procedura, per sapere se, in proposito siano in atto procedimenti amministrativi, civili o penali, e se la cosa sia nota alla procura generale presso la Corte dei conti, per le evidenti « responsabilità contabili ».

Per sapere, infine, se sia noto che la zona sarà, sotto il profilo edilizio, ancora pesantemente « cementificata » anche se per opere e servizi indispensabili, dalla

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

costruzione del nuovo centro civico, e del nuovo centro commerciale (il cui progetto, di notissimo professionista legato alle giunte rosse, ricorda nel profilo il tetro disegno dei « gulag »). (4-19678)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere quali controlli vengono fatti, anche tramite la rappresentanza provinciale del Governo, per gli abusi che vengono solitamente commessi, sempre più frequentemente, dalle amministrazioni comunali e, in particolare dai sindaci, specie nei comuni che per limiti di popolazione hanno rappresentanza maggioritaria. Caso tipico è quello di Bettola (in provincia di Piacenza) ove il sindaco socialista Celestino Scagnelli, nonostante avvertimenti e diffide, già da oltre sei mesi, non è ancora intervenuto per l'abusiva costruzione, a distanza inferiore ai limiti di legge, dalla strada provinciale Perino Bettola, oltre che da proprietà private, fatta da tali fratelli Guglielmo e Oliviero Bongiorno in località Crocinito di Bettola. Per sapere se non sia caso di far controllare anche la regolarità fiscale della pratica e se, in proposito, le opere sono state finanziate, ancorché abusive, da mutui agevolati o addirittura da finanziamenti agricoli a fondo perduto. Per sapere se non sia caso di intervenire immediatamente anche per evitare che le proprietà viciniori siano danneggiate, perché impedito nella costruzione, dalla costruzione abusiva di cui trattasi.

Per sapere se in merito siano intervenuti gli organi anche regionali di controllo, se, in proposito, siano in atto inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, anche per la regolarità fiscale della pratica, procedimenti giudiziari, amministrativi, civili, o penali, e se la procura generale presso la Corte dei conti abbia richiesto notizie, o informazioni, in merito per le evidenti « responsabilità anche contabili ».

(4-19679)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per sapere quali controlli vengono effettivamente effettuati sulla attività dei comuni, in materia di programmazione edilizia e di piano regolatore: ultimo e clamoroso caso è quello rappresentato dall'amministrazione comunale di Ponte dell'Olio, che in zona agricola, ove esistono case coloniche e di civile abitazione, avrebbe « variato » il piano regolatore modificando la destinazione d'uso di un grosso campo per favorire un industriale della zona, che è pur proprietario di terreno nella zona edilizia industriale artigianale del paese, ma avendo acquistato quel campo come « area verde » trova molto più comodo e conveniente costruire lì un capannone industriale.

Per sapere se e quali siano i rapporti tra la ditta IAP spa e Dodici srl e l'assessore all'edilizia e il sindaco, onde poter spiegare questa incredibile modifica di piano regolatore e di destinazione d'uso di quella area agricola. Per sapere se non sia caso di intervenire per stroncare, per quanto è possibile, sul nascere e comunque all'inizio, sistemi di « programmazione » amministrativa ed edilizia tipici di zone mafiose, ciò al fine di evitare l'insinuarsi, almeno come metodi, della mafia anche in piccoli paesi dell'Italia settentrionale.

Per sapere se, in merito, siano in atto controlli o inchieste amministrative, e, in caso negativo, per sapere come mai non siano stati fatti rilievi a proposito di una modifica del genere che inventa una piccola zona industriale strappando un'area al verde, quando ancora non è completato l'utilizzo della zona fissata e sancita per uso industriale artigianale. Per sapere se, in merito, siano in atto indagini di polizia giudiziaria o tributaria, anche al fine del controllo della regolarità fiscale della pratica e della procedura, per sapere se in proposito siano in atto procedimenti giudiziari amministrativi, civili o penali e se la cosa sia nota o in merito abbia richiesto notizie la procura generale presso la Corte dei conti, per le evidenti responsabilità contabili. (4-19680)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e delle finanze.*

— Per sapere se sia noto al Governo e ai Ministri interrogati per la loro specifica competenza l'assoluto caos e l'insieme di abusi che allignano nella gestione delle case comunali nei comuni dell'Emilia Romagna, ove da sempre impera il « regime rosso », e, in particolare, a Castel San Giovanni, ove esiste un assegnatario (già custode del municipio, ora in pensione, dall'agosto del 1986) il quale ha avuto assegnata la casa comunale con prezzo ad equo canone, ma nonostante richieste e diffide, mai è potuto entrare in quell'abitazione di cui sempre ha pagato il fitto, mentre viene tenuto nell'alloggio « di servizio » del custode del Municipio, che comporta ad « equo canone » un esborso particolarmente oneroso e insopportabile per le sue povere entrate, stante l'elevata valutazione per la zona centrale, trattandosi di palazzo monumentale eccetera.

Per sapere come sia possibile che siano tollerati abusi di questo tipo, anche con la trasformazione di fatto di un « alloggio di servizio » in unità immobiliare da locazione, e in un caos oltre che amministrativo anche fiscale come quello indicato nelle delibere della Giunta 4/72, 80/85 e 244/86.

Per sapere se, in merito, siano in atto inchieste amministrative, anche da parte di organi regionali, pure di controllo, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, istruzioni o procedimenti penali, e se, in merito, siano state richieste o notizie o informazioni o comunque se la cosa sia nota alla Procura generale presso la Corte dei conti, per le eventuali e, anzi, evidenti, responsabilità « contabili ».

(4-19681)

MACERATINI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'Ina possiede a Roma un ingente patrimonio immobiliare;

gli stabili siti in via Einstein n. 13 e 31, di cui l'Ina è proprietaria, risultano essere stati posti in vendita a prezzi di mercato;

tale operazione, per le condizioni economiche degli inquilini — per la maggior parte lavoratori dipendenti e pensionati — non consentirà agli stessi di rendersi acquirenti degli alloggi in questione e quindi porrà anche per questi nuclei familiari (trattasi di 360 famiglie) il drammatico problema degli sfratti in un breve volgere di tempo —:

quali siano le urgenti ed indifferibili ragioni per le quali l'Ina ha ritenuto e ritiene di procedere all'alienazione di parte del suo patrimonio immobiliare con l'inevitabile conseguenza di aggravare nella città di Roma la già preoccupante situazione abitativa e se non si ritenga di prendere tempestivamente misure per invitare l'Ente in questione a soprassedere nella sua politica di alienazione degli immobili sino a quando la situazione di carenza di alloggi a Roma non sia congruamente ridimensionata e tale cioè da non creare i gravi problemi sociali che a tale situazione oggi si riconnettono.

(4-19682)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la lettera *b*), sesto comma dell'articolo 15 della legge n. 349 dell'8 luglio 1986, prevede il passaggio nei ruoli del Ministero dell'ambiente di personale proveniente da altre amministrazioni dello Stato;

a tutt'oggi sembra che la norma in parola sia rimasta priva di pratica applicazione e che il Ministero dell'ambiente continui ad operare con personale « comandato » da altre amministrazioni —:

quali siano le ragioni di questo grave ritardo e quali urgenti provvedimenti si intendano adottare perché l'organico del Ministro sia finalmente colmato con il personale indicato nella menzionata legge n. 349 del 1986, rispetto alla

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

quale sembra che giacciono presso il Ministero dell'ambiente oltre 2000 domande di trasferimento. (4-19683)

MONELLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13 del decreto-legge 12 gennaio 1988, n. 2 convertito dalla legge 13 marzo 1988, n. 68 recante: « Modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente nuove norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive », prescrive che il Ministro dei lavori pubblici, sulla base delle indagini finalizzate al rilevamento della consistenza e delle caratteristiche del fenomeno dell'abusivismo, stabilisce indirizzi per il recupero edilizio, urbanistico ed ambientale delle zone interessate dall'abusivismo, attraverso i piani di recupero di cui all'articolo 29 della stessa legge n. 47 del 1985, e predispone, anche sulla base di indicazioni delle regioni interessate, un programma di interventi e di opere finalizzate al recupero ambientale, paesistico ed urbanistico delle zone maggiormente interessate;

per le finalità dello stesso articolo era stanziata la somma di 50 miliardi da prelevare dal capitolo 9423 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per il 1988;

a tutt'oggi, a fronte degli oltre 6000 miliardi versati nelle casse dello Stato come oblazione dagli interessati è vero che sono stati estinti i reati contro le leggi, ma quasi tutti gli agglomerati abusivi sono ancora privi dei servizi primari indispensabili e il degrado dell'ambiente si aggrava sempre più;

moltissimi comuni non possono procedere e recuperare gli agglomerati abusivi ai sensi dell'articolo 29 della legge n. 47 del 1985, perché numerose abitazioni rientrano nell'ultima fascia (1983/1985) esclusa dalla sanatoria (recentemente lo stesso comune di Roma ha posto questo problema e ha convocato

un'assemblea dei sindaci del centro sud) —:

a) se e quando intenda applicare le disposizioni dell'articolo 13 della legge n. 68 del 1988.

b) se e quando sarà presentata in Parlamento la relazione annuale sul fenomeno dell'abusivismo prevista dalla legge. (4-19684)

DIAZ, DIGNANI GRIMALDI e BRESCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

in occasione delle recenti consultazioni elettorali (presso il seggio n. 283 allestito nella scuola La Marmora di Monserrato - Cagliari) è avvenuto che al signor Emanuele Podda di anni 43, cieco dalla nascita, sia stato nei fatti impedito il diritto-dovere di voto;

il signor Podda infatti, (consigliere provinciale dell'Unione italiana ciechi, munito del certificato del medico provinciale) che richiedeva l'autorizzazione per essere accompagnato a votare dalla moglie, è stato inviato al medico elettorale per ottenere la convalida del certificato comprovante la sua cecità;

presso gli uffici della circoscrizione non è stato possibile ottenere la certificazione richiesta per assenza del personale medico;

essendosi il Podda rivolto alla Prefettura è stato quindi avviato dal funzionario dell'ufficio elettorale alla sede dell'USL per ottenere l'attestazione dal medico di turno che però, data l'ora tarda, non era più presente in ufficio;

la responsabilità del mancato esercizio del voto sembra doversi attribuire all'inidoneità dei responsabili del seggio che con il loro comportamento hanno finito per dissuadere il Podda dall'esercizio del diritto-dovere di voto;

codesto Ministero in data 16 febbraio 1990 in risposta ad una precedente interrogazione della sottoscritta in data

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

26 luglio 1989, sottolineava di aver sempre provveduto « a sensibilizzare gli organi interessati affinché venissero predisposte tutte le misure necessarie per un corretto e agevole esercizio del diritto di voto, con particolare riguardo alle persone con difficoltà motorie, agli anziani e ai non vedenti » —:

quali direttive esplicative e specifiche raccomandazioni atte ad evitare il reiterarsi di comportamenti lesivi del diritto di voto nelle prossime consultazioni referendarie ed elettorali intenda adottare. (4-19685)

MASSANO e PELLEGATTA. — *Ai Ministri dell'interno e per la funzione pubblica.* — Per sapere:

1) se risulti vero che il 2 aprile 1990 il questore di Como, alla richiesta del segretario provinciale del movimento sindacale di polizia di visionare i registri concernenti le prestazioni di lavoro straordinario effettuate presso la locale questura, abbia opposto un preciso diniego, motivato con il fatto che « il movimento sindacale di polizia non è uno dei sindacati maggiormente rappresentativi »;

2) se questo fatto non possa rappresentare comportamento antisindacale e discriminatorio nei confronti di un sindacato che, a parere di chi scrive ed in contrasto con l'opinione del questore di Como, è sufficientemente rappresentativo per consentire ai suoi dirigenti attività sindacali ispettive su documenti neanche coperti da segreto d'ufficio;

3) comunque, quali siano, a parere dell'amministrazione di pubblica sicurezza, i sindacati maggiormente rappresentativi, ed in base a quali criteri.

(4-19686)

MASSANO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

1) se sia vero che l'avvocato Randi, segretario esecutivo della federazione dell'emofilia, abbia affermato, nel corso del-

l'assemblea nazionale tenutasi il 12 maggio 1990 a Genova, che la Società Immuno abbia risarcito (per il tramite della propria assicurazione, e perché chiamata in causa dal Ministero elvetico della sanità e dalla Croce rossa svizzera) uno o più malati di Aids a causa di trasfusione di plasma infetto commercializzato dalla stessa Società Immuno;

2) quali sono tutti gli elementi del fatto sopra citato, nel caso lo stesso risultasse vero;

3) come mai analoghe richieste di risarcimento avanzate da pazienti italiani non abbiano tuttora ricevuto risposta. (4-19687)

STAITI di CUDDIA delle CHIUSE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

se risponda a verità la notizia secondo la quale nella notte tra il 4 ed il 5 maggio si è verificato un furto nell'ambasciata dell'Iran a Roma;

se è vero che in conseguenza del furto i funzionari iraniani hanno provveduto a rilevare le impronte digitali del personale italiano in servizio presso l'ambasciata;

qual è stato il « bottino » dei misteriosi ladri. (4-19688)

d'AMATO LUIGI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia esatta la descrizione, fatta dalla stampa romana, dell'episodio di cui si è reso protagonista un vigile urbano a Villa Torlonia il quale ha interrotto la mesta, silenziosa commemorazione del primo anniversario della tragica morte della bimba Cristina Gonfiantini, pretendendo che non venissero deposti fiori sul luogo della sciagura e inoltre elevando contravvenzione nei confronti del padre della bambina strappata alla vita da un destino così crudele e di altre persone che avevano cercato di bloccarne gli effetti di uno zelo tanto assurdo quanto incivile;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

e per conoscere il nome del vigile urbano e se nei suoi confronti il sindaco di Roma e il comandante del Corpo abbiano già avviato o intendano avviare un procedimento disciplinare e come, con appropriate iniziative, si intenda rassicurare l'opinione pubblica italiana, profondamente scossa da un episodio in così stridente contrasto con la tradizione di pietà, civile e cristiana, del nostro popolo. (4-19689)

DEL DONNO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la signora Rosa Tamara Quatela in Di Gennaro, nata a Guatire (Venezuela) il 14 luglio 1953 e residente a Corato (BA) in viale Cadorna 45/Q, codice fiscale QTL RTM 53L54 Z614A, ha richiesto l'iscrizione all'albo degli agenti di assicurazione (legge 7 febbraio 1979, n. 48), dichiarando sotto la propria responsabilità:

di essere cittadina italiana;

di godere dei diritti civili;

di non aver riportato, e di non avere in corso, condanne o procedure penali;

dichiara inoltre di aver svolto ininterrottamente le mansioni di sub-agente di assicurazioni dal 1° aprile 1985 ad oggi —:

se la pratica può essere sollecitamente definita. (4-19690)

RIDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

atti di vandalismo e intollerabile intimidazione vengono consumati da tempo a danno della « Quarta scuola media di Parco Imperiale » nel comune di Gragnano, alle porte di Castellammare di Stabia e nei confronti del corpo docente del medesimo istituto;

i raid teppistici (una ventina nel corso dell'anno) sono culminati pochi

giorni or sono, addirittura, nell'incendio delle cattedre, dei banchi e di tutte le suppellettili dell'Istituto e solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha impedito alle fiamme di distruggere l'intero edificio;

un comitato di cittadini, alunni e insegnanti, dopo aver dato vita a vibranti iniziative di protesta ha rivolto un pressante appello al Presidente della Repubblica per chiedere misure atte a fronteggiare lo stato di violenza e per garantire l'incolumità e i diritti dei docenti e degli utenti della scuola nel quartiere —:

se ritenga abbiano fondamento i convincimenti dei locali comandi dell'arma dei carabinieri, i quali appaiono inclini ad attribuire i vandalismi, le ripetute intimidazioni e finanche l'episodio dell'incendio, alle intemperanze di alcuni studenti;

quali provvedimenti intenda assumere affinché in aree a forte densità di famiglie camorristiche e di bande delinquenziali, siano esperite indagini più attente e accurate, adottati i provvedimenti necessari per impedire che gruppi di irresponsabili continuino a seminare sconcerto e paura nella popolazione. (4-19691)

BAGHINO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — anche in riferimento alla interrogazione n. 4-10433, rimasta senza risposta, e alla luce delle drammatiche novità verificatesi nel contesto —:

quali siano le iniziative che i Ministri competenti intendano intraprendere a difesa dell'occupazione dei dipendenti della Mira Lanza, in opposizione alla decisione della subentrata Benckser, di trasferire tutta la produzione negli stabilimenti di oltre confine, contrariamente agli impegni assunti a suo tempo, nonché in rapporto alla indispensabile tutela di marchi prestigiosi che ormai appaiono destinati a scomparire dalla produzione nazionale. (4-19692)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

BAGHINO. — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Per sapere quali iniziative sono in atto per salvaguardare i diritti dei pescatori italiani, per impedire la continuazione dei soprusi e delle violenze da parte dei pescatori francesi, per ottenere il risarcimento dei gravissimi danni subiti dai nostri pescatori, perché sia posto termine alla cosiddetta « guerra del pesce azzurro », al fine di non permettere che di contro sia esportato liberamente in Italia il pescato dei francesi, infine perché mancando la reciprocità i francesi non continuano a pescare nelle tonnare italiane, e in definitiva se non si ritiene di impiegare le forze della marina militare e delle capitanerie, per difendere il lavoro dei pescatori italiani. (4-19693)

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

Patrizio Novembre nato a Gioia del Colle il 25 settembre 1970, residente a Castellana, via Grotte, 139, mandato dal CAR di Chieti fanteria 123 battaglione II compagnia I plotone IV squadra, il 3 aprile 1990, al nord Italia vorrebbe tornare a casa, per aritmia cardiaca;

perché ha ricevuto una richiesta di lavoro;

perché già due fratelli hanno espletato il servizio militare —:

se intenda risolvere il problema con cortese immediata soluzione, tanto più che va contro la legge dei 300 chilometri dal proprio domicilio. (4-19694)

DEL DONNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la ditta Titano-Far, in cassa integrazione, protratta di 6 mesi in 6 mesi, at-

tende in Bari i soldi del semestre giugno 1989 e del dicembre 1989 —:

se è possibile ottenere una cortese sollecitudine per definire quanto prima la pratica riguardante tale operazione in vantaggio dei lavoratori già mortificati di essere in cassa integrazione. (4-19695)

RUSSO FRANCO e ARNABOLDI. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

molti cittadini eritrei sono costretti a chiedere il visto per i paesi dell'Est per fuggire dalla guerra che insanguina il loro paese;

una volta ottenuto il visto si dirigono verso il nostro paese allo scopo di ottenere asilo politico;

l'ambasciata italiana con assurde e continue discriminazioni nega il visto di ingresso nel nostro paese a questi cittadini nati ad Asmara ed in possesso pertanto del passaporto etiopico —:

per quali motivi vengono effettuate dalla ambasciata italiana tali discriminazioni;

con quali motivazioni la polizia di frontiera — l'ultimo episodio è avvenuto ieri 14 maggio all'aeroporto di Fiumicino — blocca questi cittadini nella zona transito, impedendo loro l'ingresso nel nostro paese;

se non ritenga che in tali atteggiamenti si neghi lo spirito della legge n. 39 del 1990, della quale gli interroganti chiedono se si intenda provvedere alla sua corretta applicazione anche con la immediata costituzione dei comitati di accoglienza previsti dalla legge stessa, in tutti i posti di frontiera. (4-19696)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BELLOCCHIO e MACCIOTTA. — *Ai Ministri del tesoro, delle partecipazioni statali e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — in relazione alla clamorosa vicenda relativa alla costruzione e all'esportazione di pezzi di un supercannone (progetto PC2) all'Irak da parte della « Società delle Fucine » di Terni del gruppo IRI, nonché da parte di altre industrie;

quali enti creditizi italiani od esteri hanno concesso affidamenti alle sullodate società;

in quale periodo essi sono stati concessi, la loro durata, e la loro destinazione;

se vi sono stati interventi della SACE;

se essi sono stati assistiti da contributi agevolati per le esportazioni e nel quel caso, l'ammontare e l'organo concedente;

quali controlli sono stati espletati dagli organi statali sulle esportazioni dei manufatti;

se siano stati erogati e percepiti compensi di intermediazioni;

se vi sia un ruolo e quale sia stato, svolto da società a partecipazione statale;

quali provvedimenti s'intendano adottare per mettere a punto da un lato procedure e controlli che impediscano la destinazione finanziaria a forniture del genere e dall'altro eventuali provvedimenti nei confronti dei soggetti implicati nel sullodato traffico. (3-02420)

BATTAGLIA PIETRO e PUJIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa.* — Per conoscere

quali decisioni concrete intenda assumere il Governo in ordine alla annunciata presenza di un corpo di alpini nell'Aspromonte in relazione al triste fenomeno dei sequestri di persona.

Facendo riferimento alle dichiarazioni del Ministro Martinazzoli durante il recente raduno degli alpini a Verona, a giudizio degli interroganti tale presenza può avere un senso solo se permanente, con adeguato accasermamento capace di garantire sicurezza e tranquillità a zone splendide sotto il profilo naturale, ma profanate da una minoranza di delinquenti e di fuorilegge.

La presenza degli alpini o di altri reparti dell'esercito regolarmente accasermati può servire, nel tempo, a squarciare i misteri di una montagna finora ritenuta inviolabile e regno incontrastato dei sequestratori.

Gli interroganti, inoltre, chiedono al Governo, ancora una volta, uno sforzo complessivo e che non si limiti solo agli aspetti repressivi, nei riguardi di una zona che se valorizzata adeguatamente può, anche in breve tempo, ribaltare la triste fama attuale in un polo di attrazione turistica per le sue bellezze ambientali e anche per il suo fascino di impenetrabilità. (3-02421)

ROCELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere —

premessi che: nei giorni scorsi, alla vigilia della consultazione elettorale, sono apparsi sulla stampa veneziana *fac simile* di contratti stipulati tra il capolista del PSI al comune di Venezia, onorevole Gianni De Michelis, in cui « si conviene e pattuisce » iniziative volte a realizzare impianti ed opere col contributo dello Stato;

funzionari ed altri dirigenti di uffici dello Stato, qualificatisi per tali e non quindi nella veste ufficiale di privati cittadini, hanno apposto la loro firma di garanzia per tali impegni;

tale iniziativa ha sollevato sdegno e accese polemiche perché certo non l'ul-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

timo Ministro del Governo, per pura speculazione elettoralistica, utilizzando il peso politico che gli deriva dalla carica, ha fruito (quando non anche coartato volontà) consensi elettorali —:

se non intenda aprire un'inchiesta sulla correttezza delle iniziative del Ministro e non ritenga di sollecitare i Ministri competenti e le autorità istituzionali regionali, dalle quali dipendono i dirigenti sottoscrittori a verificare il comportamento di circostanza e promuovere i conseguenti atti disciplinari previsti a carico dei dirigenti sottoscrittori per comportamenti inammissibili come quelli denunciati. (3-02422)

RONCHI, RUTELLI, ANDREIS, RUSSO FRANCO, SALVOLDI e TAMINO. — *Ai Ministri della difesa, degli affari esteri, del commercio con l'estero e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 maggio la Banca nazionale del lavoro ha diffuso un comunicato in cui si smentisce la concessione di finanziamenti all'Iraq per l'acquisto di materiali dalla « Società delle Fucine srl »;

sempre in tale comunicato viene affermato che le transazioni internazionali riguardanti la « Società delle Fucine srl » con l'estero sono state effettuate dalla filiale BNL di Terni, nel pieno rispetto delle normative in vigore;

il 15 maggio il presidente dell'ILVA, Mario Lupo, ha dichiarato in una confe-

renza stampa che la commessa irachena alle Fucine di Terni è stata pagata a *cash* con un assegno tratto sul Banco di Roma ed incassato poi allo sportello della BNL di Terni;

è singolare che sia la direzione delle Fucine di Terni sia i vertici della banche coinvolte non abbiano rilevato l'anomalia di un pagamento *cash* per forniture che teoricamente erano di carattere prettamente ordinario —:

in che data è stato effettuato il pagamento *cash* alle Fucine di Terni;

se è usuale che tale modalità di pagamento, oltretutto per una fornitura non urgente (il contratto risale infatti al novembre del 1988), sia utilizzata da governi esteri nei confronti delle Fucine di Terni, ed in particolare quanti pagamenti sono stati effettuati verso le Fucine di Terni da parte di governi di paesi esteri nel 1989 e nel 1990 utilizzando la modalità *cash*;

se non è sintomo di grave leggerezza da parte dei vertici sia del Banco di Roma che della BNL, alla luce di quanto avvenuto nei mesi scorsi e riguardante finanziamenti irregolari della filiale BNL di Atlanta nei confronti dell'Iraq, non aver posto particolare attenzione a transazioni ed operazioni finanziarie coinvolgenti questa nazione, oltretutto se marcatamente anomale, anche se forse non irregolari formalmente, quali pagamenti in contanti per materiali ordinati con contratti risalenti ad almeno due anni fa.

(3-02423)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

i recenti rilievi del Ministro della sanità De Lorenzo, che hanno assunto i caratteri di una specifica denuncia in merito alla gestione delle unità sanitarie locali, evidenziano ancora una volta il cronico stato di crisi del settore;

la stampa, nel dare vasta eco a quanto denunciato, non esita a definire le USL « centri di malaffare » e ciò in conseguenza del clientelismo che sembra ormai essere assunto a regola generale;

le recenti elezioni amministrative sono state l'occasione per molti dirigenti delle USL per prodigarsi in elargizioni e favori al fine di una frenetica corsa al voto, personale o di parte;

i concorsi per primari ed infermieri sembra siano rimasti determinatamente aperti sino al giorno delle consultazioni elettorali,

sembra che i « salti di graduatoria » e le promozioni siano state particolarmente quanto ingiustificatamente generose;

di conseguenza questo « tipo » di gestione ha fatto lievitare ancora di più la già critica situazione economico-finanziaria della sanità, i cui conti sono aumentati paurosamente, sino a giungere al vero e proprio finanziamento di campagne elettorali —:

se, oltre ai rilievi ed alle denunce del Ministro — come riportate dalla stampa — e quali iniziative concrete abbia preso in merito ed, in primo luogo, se abbia accertato, o fatto accertare:

a) quanti sono stati i presidenti, dirigenti o loro congiunti, delle USL che si sono candidati nelle ultime elezioni amministrative ed in quali liste:

b) quale sia stato l'impegno propagandistico di questi candidati per ottenere i migliori risultati elettorali attraverso la stampa di manifesti, le inserzioni sui fogli locali e sulla stampa nazionale; gli spot televisivi; gli annunci radiofonici; l'impiego di automezzi e se questi ultimi — per combinazione — non fossero appartenenti al parco macchine delle varie USL;

c) quali siano state le assegnazioni di appalti, le concessioni, gli acquisti di prodotti effettuati nei sei mesi precedenti la consultazione elettorale ed eccedenti la media degli anteriori dodici mesi;

d) quanti dei candidati, poi, siano stati eletti.

(2-00986) « Servello, Rauti, Valensise, Mennitti, Martinat, Del Donno, Berselli.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

l'8 febbraio 1990 è stato assassinato in Cannitello di Villa San Giovanni (R.C.) il vicesindaco Giovanni Trecroci, assessore democristiano ai lavori pubblici;

il 5 marzo 1990 è avvenuto l'omicidio di Pietro Princi esponente socialista di Villa San Giovanni (R.C.);

il 27 marzo è stato ucciso in Fiumara di Muro (R.C.) il sindaco socialista Modesto Crea;

il 10 aprile è stato ucciso nell'ospedale civile di Reggio Calabria Vincenzo Reitano ex consigliere comunale democristiano;

il 12 aprile è avvenuto in Acerra (NA) l'omicidio di Carmine Elmo ex assessore democristiano;

il 21 aprile è stato ucciso a Caraffa (CZ) il candidato democristiano alle amministrative Antonio Bubba Bello;

il 26 aprile a Torre del Greco (NA) è stato assassinato l'avvocato Antonio Bo-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

naiuto *ex* sindaco democristiano e candidato ad Ercolano;

il 30 aprile a Casalnuovo (NA) è avvenuto l'omicidio di Vincenzo Agrillo (PSDI) candidato per le elezioni nel comune di Pomigliano d'Arco;

il 2 maggio è stato ucciso Antonio Stelitano a Brancaleone (RC), candidato al consiglio comunale di Staiti (RC) della lista civica « Unità Democratica »;

il 9 maggio a Palermo è stato ucciso Giovanni Bonsignore dirigente dell'assessorato enti locali alla regione Sicilia;

agli omicidi sopra enumerati si aggiungono attentati e ferimenti, minacce ed intimidazioni, ricatti ed estorsioni operati da associazioni mafiose e camorristiche in tutto il territorio nazionale e tendenti, da un lato a garantire agli uomini della criminalità organizzata una consistente presenza nelle istituzioni, specie negli enti locali, e, dall'altro, ad assicurare alle azioni delinquenti protezioni, connivenze, omertà e consensi;

la inadeguatezza della presenza e della attività del sistema di difesa dell'ordine pubblico è talmente eclatante che la commissione antimafia ha ritenuto esistere zone del nostro paese dove non vigono più le leggi e la costituzione della Repubblica e dove il dominio delle organizzazioni delinquenti appare quasi incontestato;

la stessa recente campagna elettorale è stata vissuta nel sud sotto l'incubo delle intimidazioni mafiose e camorristiche e con la gravissima preoccupazione del rinnovarsi di brogli elettorali già avvenuti ad opera di oscure connessioni tra camorra e politica nel collegio di Napoli e Caserta nell'anno 1987 così da determinare la richiesta di annullare le operazioni elettorali in ben 123 sezioni del collegio;

è stato accertato emblematicamente dalla commissione antimafia in Catania: « assolutamente inesistente, pur in un contesto di illegalità e di criminalità diffusa che trae incalcolabili profitti dalle attività illecite, l'attività investigativa

sulla criminalità economica, sulle infiltrazioni in tutti i settori commerciali, industriali e finanziari, sul controllo dei mercati, sul riciclaggio » -:

1) quali a giudizio del Governo siano le cause di una così evidente debolezza dello Stato di fronte all'egemonia mafiosa e camorristica sugli affari, sulla politica e sulla sicurezza delle persone in così estese aree del Paese;

2) quali misure abbia assunto il Governo per rovesciare l'attuale stato di clamorosa collusione tra organizzazioni criminali e strutture politiche, specie degli enti locali delle regioni « a rischio »;

3) per quali ragioni il Governo non rende noti i rapporti redatti dall'alto commissario sulle relazioni tra mafia, camorra ed istituzioni pubbliche;

4) se visti i risultati del tutto insufficienti ottenuti dalla struttura dell'alto commissariato non si ritenga opportuna una sua sostituzione con altri mezzi di lotta alla mafia e camorra che nell'ambito delle garanzie costituzionali, consentano un intervento a fondo in materia di criminalità finanziaria e criminalità politica;

5) se non ritenga il Governo di rivolgere ai partiti un appello ad una maggiore collaborazione contro le infiltrazioni e le contiguità mafiose e per la riforma del costume politico nelle amministrazioni a rischio mafioso;

6) se il Governo non intenda pronunciarsi sulla opportunità di adottare regole più capaci di impedire brogli elettorali quali quelli verificatisi nell'anno 1987 e sulla necessità di ricercare a fondo le responsabilità di detti brogli;

7) con quali interventi possa essere data fiducia ed energia alla società civile così che essa svolga tutta la dovuta « capacità di resistenza » all'assedio mafioso e camorristico.

(2-00987) « Lanzinger, Andreis, Bassi Montanari, Cecchetto Coco, Ceruti, Cima, Donati, Filipini Rosa, Mattioli, Procacci, Salvoldi, Scalia ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

l'Associazione forense del Foro di Afragola ha più volte lamentato l'assoluta insufficienza di strutture di organico del personale della Sezione distaccata di Afragola della Pretura circondariale di Napoli;

gravi carenze stanno da tempo ostacolando un corretto funzionamento della giustizia in un ambiente territoriale purtroppo noto per la diffusa criminalità e l'elevato tasso di litigiosità;

la pianta organica già insufficiente (appena 9 unità di personale di cancelleria) è scoperta di ben 3 unità;

recentemente è stato trasferito d'ufficio con decreto ministeriale 7 maggio 1990 un cancelliere della stessa pretura assegnato presso la nuova sede della Procura circondariale di Napoli —

in base a quali considerazioni si è ritenuto di depauperare l'organico già gravemente insufficiente della Pretura di Afragola, ed entro quanto tempo è possibile ipotizzare un reale ed adeguato rafforzamento delle sezioni di Afragola e di Nola, tenuto conto delle vastità dei territori amministrati, dall'enorme mole di lavoro che si riversa in detti uffici e della forte richiesta di giustizia da parte dei cittadini.

(2-00988)

« D'Amato Carlo ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere —

considerata la gravità del fenomeno della criminalità organizzata, e di quella mafiosa e camorristica in particolare, così come risulta dalla relazione sull'ordine pubblico presentata dal Ministro dell'interno al Parlamento il 31 marzo 1990, nonché il verificarsi di fenomeni delittuosi nel corso della campagna elettorale

per le elezioni amministrative del 6 maggio scorso;

premessi che la lotta contro la delinquenza organizzata è stata assunta ad obiettivo prioritario, irrinunciabile e centrale della strategia del Governo come risulta dalle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio approvate dal Parlamento —:

1) lo stato della realizzazione degli obiettivi di lotta alla criminalità definiti dal Governo tenendo conto della necessità di un disegno unitario complessivo, sia in sede preventiva che repressiva e non limitato soltanto a fronteggiare le diverse emergenze;

2) a che punto è quindi l'attuazione del « pacchetto di norme anti-crimine », proposto dal Governo al Parlamento, per accentuare l'impegno operativo delle forze dell'ordine;

3) se, e con quali modalità, il Governo nella proposizione delle iniziative legislative e nella loro attuazione, abbia tenuto conto dell'evoluzione preoccupante subita dalla criminalità per effetto del traffico della droga e dei sequestri di persona;

4) quale impegno è stato profuso dalle forze dell'ordine nella lotta non solo alla grande criminalità, ma anche alla micro criminalità, alla criminalità comune ed alla delinquenza minorile;

5) quali ulteriori iniziative il Governo ha assunto o intenda promuovere per rafforzare il coordinamento tra le forze di polizia, rivelatosi sempre più determinante per ottenere risultati positivi negli ultimi tempi;

6) quali sono state le iniziative a livello internazionale assunte dal Governo, a causa della internazionalizzazione del fenomeno della criminalità, che è divenuta una multinazionale della illegalità;

7) quali risultati abbia dato l'impegno, disposto dal Governo, dei servizi di sicurezza, nella lotta alla criminalità organizzata;

8) quali conseguenze, sull'incremento della criminalità mafiosa e camorristica, derivano dallo stato della giustizia italiana, denunciato anche dai giudici impegnati nelle aree più critiche del fenomeno, per la carenza di uomini e di strutture e in un momento particolarmente delicato che coincide con l'applicazione del nuovo codice di procedura penale;

9) se esista un rapporto tra l'incremento della criminalità e l'andamento della popolazione carceraria, conseguente all'applicazione della legislazione sui benefici carcerari e della amnistia;

10) quali iniziative il Governo ha assunto o intenda ulteriormente assumere per garantire sempre la trasparenza degli investimenti nel Mezzogiorno e nella gestione degli enti locali, liberando questi ultimi da una crescente pressione criminale;

11) quali ulteriori iniziative il Governo intenda assumere per la lotta al riciclaggio del denaro sporco;

12) se, in queste condizioni, i provvedimenti assunti dal Governo per l'adeguamento qualitativo e quantitativo degli organici e per il potenziamento di mezzi e strutture, sia per le forze di polizia che per l'organizzazione della giustizia si siano rivelati sufficienti a fronteggiare la lotta alla criminalità e se invece non sussistano ulteriori esigenze di ampliamento e di potenziamento;

13) quale tipo di iniziative il Governo intenda assumere per attuare un

maggior controllo del territorio nelle regioni della Sicilia, della Campania e della Calabria per combattere la criminalità organizzata e per bloccarne la diffusione già registrata in altre regioni vicine;

14) se, anche alla luce delle proposte in via di elaborazione nella Commissione parlamentare Antimafia, il Governo non ritenga di assumere iniziative legislative per una maggiore certezza ed effettività della pena, nonché per un puntuale adeguamento della legge dell'alto Commissario antimafia e per opportuni miglioramenti di alcune norme del nuovo codice di procedura penale, secondo le indicazioni che emergono dalla prima esperienza applicativa;

15) se a giudizio del Governo, non occorra ripristinare una forte cultura della legalità, che richiede certo una intensa e unitaria corresponsabilità di tutte le forze politiche, così come si è verificato durante l'emergenza terroristica, ma che deve investire l'intero apparato dello Stato, ed anche tutte le articolazioni civili e sociali, come condizione essenziale per concorrere in modo efficace a battere il fenomeno mafioso e camorristico così grave e pregiudizievole per l'avvenire del nostro Paese.

(2-00989) « Forlani, Scotti, Gitti, Augello, Carrus, Nenna D'Antonio, Sarti, Balestracci, Agrusti, Azzolini, Carelli, Cafarelli, Ferrari Bruno, Fiori, Fumagalli Carulli, Pisicchio, Soddu, Stegagnini, Usellini, Vito, Zuech ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 15 MAGGIO 1990

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma